



Giancarlo Bonomelli in un'immagine scattata all'inizio della sua attività politica. È stato fra i primi a impegnarsi nel Partito socialista a Bergamo, poi ha operato a lungo all'interno delle amministrazioni locali

Non si placa la polemica nel Pdl E Fontana fa appello all'unità

Non si placa la polemica interna al Pdl sui risultati delle ultime amministrative.

Lo scontro ha preso il via martedì scorso con l'intervento del senatore Valerio Carrara che, in una nota, sottolineava la «generalizzata flessione» del partito e chiedeva «una fase nuova nel Pdl a livello provinciale» e «l'assunzione delle rispettive responsabilità politiche da parte dei vertici».

Dal canto suo il coordinatore provinciale Carlo Saffioti si limitava ad osservare di non «aver mai visto il senatore Carrara in campagna elettorale» ed esprimeva un giudizio sostanzialmente positivo sul risultato del voto. Ma Carrara replica ora a Saffioti: «Quando serve mi metto a disposizione di chi me lo chiede - scrive Carrara in una nota -, nella fattispecie i vertici provinciali del Pdl non me lo hanno chiesto né, tantomeno, mi hanno coinvolto in prima persona. Il mio telefono è sempre acceso e la mia reperibilità è totale».

E Carrara rincara la dose: «Ritengo non strategica la mia presenza alle riunioni a livello locale, ciò in quanto spesso sono disperse e non incidono sulla gestione concreta del partito che

sinora si è concretizzata in scelte politiche riconducibili a Carlo Saffioti e al suo vice».

Sul merito del risultato elettorale Carrara aggiunge: «In politica e nei Comuni non servono solo i buoni piazzamenti, ma il conseguimento e l'elezione dei candidati sindaci». Riguardo al mancato accordo a livello provinciale tra Pdl e Lega, al quale aveva fatto riferimento nei giorni scorsi il vice coordinatore provinciale Pietro Macconi, Carrara

Botta e risposta tra il senatore Carrara e il coordinatore Saffioti

osserva che «sarebbe stato opportuno prevenire a livello politico che ciò si ripettesse. Personalmente, ho un buon rapporto col ministro Roberto Calderoli, un rapporto di lunga durata e di stima reciproca; se qualcuno mi avesse chiesto di aprire un sereno confronto con lui su questa specifica questione certamente non mi sarei tirato indietro. Che ognuno faccia il proprio dovere ad ogni costo e si prenda le proprie responsabilità fino in fon-

do». Ma anche questa volta, come la precedente, Saffioti si limita ad una risposta lapidaria: «Faccio mie le ultime parole di Carrara: che ognuno faccia il proprio dovere ad ogni costo e si prenda le proprie responsabilità fino in fondo».

Gregorio Fontana, parlamentare bergamasco del Pdl, interviene nella polemica con un «appello all'unità del partito. Queste sono tutte polemiche autoreferenziali che non interessano ai nostri elettori. Tutte le critiche e i confronti sono legittimi e sacrosanti, ma devono essere fatti nei tempi e nelle sedi opportune e lì, credo, nessuno si sottrarrà al confronto. Di certo sono analisi che andranno fatte e che faremo a tempo debito». «Ora - prosegue Fontana - siamo ancora in campagna elettorale e tutte le attenzioni dei responsabili del partito devono essere orientate all'obiettivo principale: vincere il ballottaggio a Treviglio e strappare la città alla sinistra. Per questo bisogna parlare con i cittadini delle questioni e dei problemi concreti. Qualsiasi polemica innescata oggi mi sembra fuori luogo. Occorre, inoltre, ricordare che ogni sfida nei Comuni ha una storia propria». ■

Gianluigi Ravasio

Ardesio: Fornoni assapora la rivincita

L'ex sindaco-reporter scalzato dai dissidenti
«Ma ora largo ai giovani, nessuna delega per me»

Ardesio

ERICA BALDUZZI

Giorgio Fornoni passa il testimone al primo dei suoi ex consiglieri, Alberto Bigoni, che con 1.119 voti contro 1.020 ha sconfitto la lista della Lega Nord guidata da Bonaventura Riccardi, diventando così sindaco di Ardesio.

«Orgoglio, ecco cosa ho provato quando ho ricevuto la notizia della vittoria della lista "Ardesio Unita"», commenta Fornoni, reporter di fama mondiale che nel 2009 aveva accettato di candidarsi come sindaco in una delle roccaforti leghiste della valle, per poi essere scalzato da dissidenti interni (eletti con Pd e Udc che avevano preso le distanze dalla lista civica di riferimento), insieme all'opposizione leghista.

«In un attimo, lunedì sera - aggiunge - è stata spazzata via tutta la delusione che mi portavo dentro dal momento del commissariamento, per lasciare spazio a un grande entusiasmo per il risultato ottenuto».

Che Giorgio Fornoni non avesse mai mandato giù il commissariamento, non è una novità: «Più volte - spiega - ho ribadito che mi ero sentito derubato del diritto di amministrare il mio paese, conferito a me e al mio gruppo dai cittadini con lo strumento più democratico del mondo, le elezioni. Abbiamo però dimostrato coerenza e dignità e questo ci ha premiati, al di là dei giochi di potere».

«Starò dietro le quinte»

In queste amministrative, tuttavia, l'ex sindaco ha scelto di farsi da parte per lasciare spazio ai giovani: «Preferisco aiutarli da dietro le quinte - spiega Fornoni - e traghettarli, se così si può dire, nel mondo della politica secondo quelle che sono le mie possibilità».

E sulle potenzialità e capacità del nuovo gruppo Fornoni non nutre alcun dubbio: «Sono ragazzi giovani, ma non pivelli. Hanno tutti un minimo di esperienza politica e questo probabilmente è il motivo per cui la gen-



Alberto Bigoni, «delfino» di Fornoni, e lo sfidante Bonaventura Riccardi

te di Ardesio ha dato loro fiducia: perché escono dagli schemi tradizionali della politica».

Una stima, quella che lega Giorgio Fornoni alla «sua» lista, ricambiata dai ragazzi che la compongono e dal nuovo sindaco Alberto Bigoni, che all'indomani dell'elezione non esita a ringraziare i concittadini e Fornoni stesso, il «mentore politico» di tutto il gruppo.

«Vincitore morale»

«Il vero vincitore morale di queste elezioni è lui - dice Bigoni - e questo è testimoniato anche dallo straordinario numero di preferenze che ha ottenuto, 170: la gente lo sostiene, anche se ha sempre detto di non voler asses-

sorati né deleghe». Una volontà che Bigoni intende rispettare.

«Giorgio - aggiunge - ci ha responsabilizzati fin dalla scorsa amministrazione. Molti l'hanno definito un despota, ma la verità è che si è fidato di noi fin dal primo momento e ha permesso che fossimo noi, appena trentenni, a rappresentarlo. Non posso che ringraziarlo per questa lezione di politica e di vita».

«Essere sindaco - conclude Fornoni - non è affatto facile: a Bigoni non posso che augurare di essere forte e di mantenere la testa e il pensiero sulla comunità che dovrà guidare, ma di non perdere un cuore fondamentale umile». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani a Brembilla

Due serate sui referendum

Si terrà domani a Brembilla un incontro organizzato da diverse associazioni per informare i cittadini sui prossimi referendum. La serata è stata denominata «Non farti portare via l'acqua» ed è in programma alle 20,45 nella sede dei Volontari ambulanza, in piazza del Volontariato. Interverranno, tra gli altri, Stefano Lucarelli dell'Università di Bergamo, Matteo Rossi del Forum acqua Bergamo. La stessa serata sarà poi riproposta lunedì 30 maggio alle 20,45 a San Giovanni Bianco nella sala dell'oratorio in via Gavazzeni. Interverrà Lorella Lari, coordinatrice del Forum acqua Bergamo.

Lunedì • martedì • giovedì • venerdì
ore 11.15.

Naturalmente su BERGAMOTV